

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MONACO, 24. — Assicurasi che Mautinger fu nominato ministro della guerra.

BERLINO, 23. — L'imperatore scrisse a Bismark ringraziandolo delle felicitazioni pervenutegli dall'interno e dall'estero.

BELGRADO, 24. — Nella Scupcina, mentre discutevasi una petizione sorse un incidente tumultuoso provocato dalla opposizione che abbandonò la sala.

La seduta fu sciolta non essendovi numero sufficiente per deliberare.

Parecchi deputati rassegnarono il mandato: ignorasi ancora la decisione del governo, ma pare probabile lo scioglimento della Scupcina.

DIARIO POLITICO

IL PROGETTO DI CABRERA

Uno degli argomenti principali della stampa in questi giorni è il progetto di convenio annunziato da Cabrera coi suoi proclami; e mentre da qualcuno non si esclude la probabilità che egli riesca nell'intento di staccare molti capi carlisti dalla causa del pretendente, e di por termine alla guerra civile, altri sostengono che don Carlos e i suoi seguaci sono irrimediabilmente, e che Cabrera colla sua condotta non avrà raggiunto altro scopo che di macchiare la sua fama, e farsi reo di felonìa.

Intanto che Cabrera si dirige a Madrid dove gli si preparano gli onori di Maresciallo, don Carlos lo dichiara decaduto da tutti gli onori e da tutte le dignità, e decreta che sarà consegnato ai tribunali militari se cadesse in mano dei carlisti.

Le minacce di questi non possono

intanto più arrestare il Cabrera sulla nuova via in cui si è messo: egli deve dire il suo *jam alea jacta est*, e raccomandarsi al suo talento, alla sua fortuna. Un prossimo avvenire ci dirà s'egli abbia giuocato una buona carta, e se sarà l'ultima per lui.

CONFERENZA DI PIETROBURGO

Noi abbiamo già dato un riassunto delle note scambiate fra il conte Derby e il principe Gortchakow cogli argomenti adotti dalle due parti, sia in favore sia contro l'utilità di una nuova riunione della conferenza internazionale peggli usi di guerra.

È certo che ricusando di farsi rappresentare in una nuova conferenza l'Inghilterra obbedisce prima di tutto a ragioni particolari ed essenzialmente politiche. Nessuno ignora che i rapporti fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo si sono da qualche tempo raffreddati: la rivalità delle due potenze in Asia ha raggiunto un grado che rasenta l'ostilità. L'Inghilterra crede di aver motivo di lagnarsi della politica conquistatrice della Russia nelle contrade che confinano coi possedimenti inglesi dell'India. Si può dunque spiegare fino ad un certo punto che il gabinetto inglese si rifiuti a secondare i lavori di una conferenza dovuta all'iniziativa di una potenza che porta ombra al dominio inglese nell'India. Ma questa opposizione interessata da parte del governo inglese non impedisce che le obiezioni sollevate contro il progetto di Bruxelles abbiano un certo fondamento, e che esprimano abbastanza fedelmente l'opinione di quasi tutti i piccoli Stati ed anche di parecchie grandi potenze: questa circostanza dà pure all'opposizione dell'Inghilterra una portata che deve produrre il suo effetto sulla sorte definitiva del progetto.

Nessuno in Europa disconosce i sentimenti di umanità che hanno ispirato l'Imperatore Alessandro e il suo governo nell'opera della conferenza di Bruxelles: soltanto taluni pensano che il progetto di regolare gli usi della guerra è tale da favorire le conquiste e da lasciare i deboli in balia dei forti. Si capisce un trattato internazionale per regolare il trattamento dei feriti: non si tratta infatti che dei non combattenti da restituire alla salute, alla vita. La pietà, la carità devono sentirsi peggli infelici a qualunque nazione appartengano. E perciò niente di meglio che un accordo internazionale su questa materia. Si capisce anche al caso una convenzione diplomatica che assicuri la sorte dei prigionieri di guerra, rendendo meno angustiosa la loro esistenza, e risparmiando loro rigori inutili. Ma sullo scopo che la conferenza di Bruxelles si proponeva, e che quella di Pietroburgo intende di sviluppare, sorgono molti dubbi che è difficile di risolvere.

QUESTIONE DEI FIUMI

Cont. della Seduta del 5 marzo 1875.

Nel piano Fossombroni-Paleocapa si prende in considerazione altresì la necessità di provvedere al corso inferiore del Sile e di ottenere che quell'emissario che porta il nome di Businello non abbia, per la salvezza di Chioggia, a versare le sue acque nella laguna sud detta, con grave nocumento di questa. A tal uopo era bastevole, secondo il concetto Fossombroni-Paleocapa, che si arginasse la sponda sinistra del Sile inferiore, in guisa che le sue acque non avessero da minacciare, nel caso di piena, le vicine campagne, le quali erano già talvolta allagate dai fiumicelli di

pianura, Vallio e Meolo. Ove fosse intrapresa una simile operazione, che non sarebbe poi da eseguirsi tutta ad un tratto, e la cui spesa, che, se non erro, si progettava di 300,000 lire, potrebbe essere ripartita in più bilanci; non sarebbe più d'uopo che l'emissario, che ho nominato, versi le sue acque in laguna, in quanto si concede alle campagne attigue di valersi di quella bocca per liberarsi dai pericoli di piena.

Ora, se non pel bilancio presente, almeno nel prossimo, io pregherei l'onorevole ministro di voler prendere in considerazione, oltre al principale importante oggetto di cui ho dapprima parlato, questo progetto accessorio, che forma parte del piano Fossombroni-Paleocapa, e che servirebbe a salvare quella laguna superiore, e diversi comuni in essa esistenti, dalle inondazioni di queste acque, le quali ne danneggiano grandemente l'igiene; senza dire che da lungo tempo contribuiscono all'interrimento dei suoi canali di comunicazione.

Non parlerò per ora d'un altro oggetto che servirebbe di complemento alla manutenzione dell'estuario veneto, col miglioramento del porto di Lido, pel quale la predetta Commissione lagunare, istituita con regio decreto 6 ottobre 1866, aveva già accolto ed esibito il saggio di un ampio progetto. Quest'argomento potrà succedere alla urgentissima questione della nuova foce del Brenta, ed all'anzidetta proposta del chiudimento dell'emissario del Sile nella laguna.

Se l'onorevole e sapiente ministro, coll'assenso della Camera, vorrà rivolgere su questi oggetti un favorevole sguardo, e soggiungere una parola di incoraggiamento, io spero e confido che per questa mozione è proposta sarà grandemente avvantaggiato, non solo il pro-

speramento d'una regione italiana, ma quello che deve primeggiare sopra ogni altro cioè l'interesse supremo della nazione.

Presidente. — Onorevole Breda, poiché m'immagino che ella voglia parlare sullo stesso argomento sul quale ha discusso l'onorevole Minich, pare che potrebbe limitarsi a fare le sue riserve.

Breda. — Mi si permetta d'unire le mie preghiere a quelle dell'onorevole Minich perchè questa benedetta questione venga una volta risolta, non fosse altro per non sentire ogni anno le stesse cose fritte e rifritte. Trattasi di una questione che non si può discutere in occasione del bilancio, giacchè la Camera non può esservi preparata.

Presidente. — Onorevole Breda, faccia le sue riserve.

Breda. — Io desidero che si faccia presto, l'onorevole Minich desidera che si faccia presto, la Commissione desidera che si faccia presto, tutti esprimiamo voti perchè si faccia presto; ma trattandosi di un argomento vitale per gli interessi di più provincie, e che da alcuni secoli si sta agitando, è necessario un esame assai maturo, perchè possa essere risoluto convenientemente per tutti.

Dunque aspetti l'onorevole Minich che la Commissione che fu nominata per riferire sopra di esso abbia compiuto i suoi lavori; aspetti che il Consiglio dei lavori pubblici prenda le sue decisioni; aspetti che l'onorevole ministro venga a noi con delle proposte concrete, ed allora discuteremo seriamente questa grave questione, allora sarà il caso di vedere quale sia la foce naturale del Brenta che a ragione l'onorevole Minich, guardandosi però dall'indicarla, asserisce non essere il porto di Chioggia.

Prego pertanto l'onorevole ministro di affrettare quanto sia possibile una decisione.

APPENDICE

(87)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

El siccome Jeronimo ostinavasi a negare, Alfredo si volse dalla parte di Arnaldo e gli fece un gesto significativo.

Arnaldo mosse verso Jeronimo, lo afferrò al petto e con una forza prodigiosa sollevandolo da terra lo portò verso la porticella che schiudevasi sul sotterraneo.

— Misericordia!... — urlò Jeronimo: — misericordia, dirò tutto.

— Parlerai?... —

— Sì, sì, sono pronto a non tacere più nulla.

— Lascialo, Arnaldo.

Questi ubbidì al comando di Alfredo e Jeronimo, riavutosi dall'emozione, prese a dire in questo modo:

— Il signor Carlo Perretti mi promise cinquanta scudi a patto che io vessi testimoniato che Tommaso Rinaldi fu da me visto fuggire in quella notte

nella quale vennero arrestati i ladri che avevano svaigiato l'oratorio di Santa Giustina. Dovete certamente conoscere questo fatto, poichè ha menato gran rumore.

— E tu dovevi vendere l'onore e la libertà del povero Rinaldi, non è egli vero?... —

— Il signor Perretti mi disse che si trattava solamente di infliggergli una lezione, di punire il suo orgoglio ma che sarebbe uscito di prigione ben presto.

— E per quale motivo non fu arrestato il Rinaldi insieme al ladri?... —

— Perchè il signor presidente seppe che Tommaso in quella notte non era a Ravenna e ben capite che potendolo facilmente provare, avrebbe constatato la sua innocenza dinanzi al tribunale.

— Quindi trama sventata!... capisco benissimo, e fu allora che volendo pure strappare il povero padre dalle braccia della sua figliuola si limitò per il momento ad attribuirgli la colpa di vaga bondaggio e di mendicizia, rimettendo a più tardi, all'esito favorevole o sfavorevole del suo perverso disegno, una ulteriore risoluzione.

— Io veramente non potrei dire questo...

— Sì, perchè tu sai tutto.

Jeronimo non osò contraddire il suo giudice.

— Ma tu, quale incarico hai ricevuto dal presidente?

— Io?... —

— Tu stesso, imperciocchè ormai tutto mi apparisce chiaro. Non dovevi forse recarti dalla povera Livia e con belle parole persuaderla a ricorrere alla clemenza del signor presidente che avrebbe certo colla sua autorità potuto ritornarle il genitore?... Non avevi forse promesso a quest'uomo di aprirgli la porta della casa di Tommaso, di facilitargli un convegno colla fanciulla, di preparare l'animo della Livia a ricevere l'assassino di suo padre come un liberatore?... Non ti eri assunto l'incarico di persuadere la fanciulla che, mostrandosi cortese col signor presidente non avrebbe avuto più a temere di nulla e che nulla sarebbe mancato per l'avvenire nè a lei, nè a suo padre?... —

Mentre Alfredo, seguendo la logica dei birbanti, argomentava in tal modo, Jeronimo lo fissava con maraviglia, con paura, non riuscendo a comprendere come mai questo sconosciuto potesse essere informato per filo e per segno di tutto quanto era passato in segreto fra lui ed il presidente Perretti.

Imperciocchè tutto era vero, e per strana combinazione, Alfredo aveva indovinato perfino i particolari di questa trama obbrobriosa.

— Rispondi se ti è cara la libertà, se ti è cara la vita.

Jeronimo, spaventato da questa doppia minaccia, affrettossi a confermare tutto quanto in forma di interrogatorio; Alfredo gli aveva detto.

— E tu hai eseguito alla lettera le istruzioni del presidente?... —

— Sì, sì, ho fatto tutto quello che mi è stato ordinato.

— E la Livia è caduta nell'inganno?... Il presidente fu da lei ricevuto?... Hai dunque sulla coscienza anche il delitto di aver perduta quella povera giovanetta?

— Perduta! No, perchè posso assicurarvi che la figliuola di Tommaso Rinaldi ricevette bensì il signor presidente nella speranza di poter riuscire utile al suo padre, ma quando s'accorse delle cattive intenzioni del signor Perretti, protestò indignata e giurò che sarebbe morta, che avrebbe preferito di non rivedere più il suo povero padre anzichè divenire colpevole.

— Come puoi affermarlo?... —

— Il signor presidente aveva voluto che io mi tenessi nascosto in fondo alla sala per essere pronto ad ogni suo cenno, per avvertirlo se mai qualche duno si avvicinasse a quella casa.

— Buone precauzioni!... — mormorò Alfredo.

— Vi giuro che non aggiungo nè tolgo una sola parola.

— Non giurare. E che cosa accadde dopo la nobile risposta della Livia?... —

— Il signor presidente diventò furioso e giurò che Tommaso Rinaldi, il quale non era ancora stato sottoposto al processo, l'avrebbe a fare con lui. La Livia pianse, si disperò, pregò, ma inutilmente. Udì poscia la fanciulla gridare che se il presidente avesse mosso un passo si sarebbe gettata dalla finestra.

— E tu?... —

— Io avevo paura e me ne stavo rannicchiato nel sottoscala attendendo ansiosamente che la scena fosse finita. Infatti pochi momenti dopo intesi scendere le scale. Era il signor presidente. Aveva il volto infiammato dalla collera.

Mi chiamò e ordinommi di seguirlo. Non osavo interrogarlo. Borbottava delle parole di minaccia; parlava di carcere, di galera, di esiglio ed io pensai che la era proprio finita per il padre della Livia. D'un tratto fermandosi dinanzi a me: — Hai udito ciò che dicemmo?

mi domandò. Non sapevo bene come doversi rispondere e mi limitai a dirgli che dal luogo in cui mi trovavo non si potevano distinguere le parole.

— La Livia è un'orgogliosa, una pazza — riprese il presidente — ma io la metterò alla ragione. Non creda che mi dia per vinto. — Mi sarei ben guardato dal contraddirli.

(Continua)

Presidenza. — Se si tratta di pregare l'onorevole ministro dei lavori pubblici di sollecitare la relazione della Commissione incaricata di studiare cotesta questione, l'onorevole Minich ha perfettamente ragione di dirigere questa preghiera, ma se si trattasse di volere oggi agitare nella sua pienezza siffatto argomento, io pregherei l'onorevole Minich di rimandare questa discussione a tempo più opportuno.

Minich. — L'onorevole Breda si è associato alla mia preghiera di sollecitare il giudizio della questione della foce del Brenta; ma, disgiungendone la sostanza, dichiarò doversi evitare ogni discussione della questione stessa.

Io non domando che questo soggetto della questione lagunare sia posto oggi in discussione, e non impresi nemmeno a discuterlo; ma solo ho procurato di dichiararne l'urgenza. Io so di certo, e spero che l'onorevole ministro non sarà per contraddirmi, so che tutti i rilievi stati richiesti, furono raccolti e presentati al Consiglio superiore dei lavori pubblici, e precisamente nel maggio prossimo passato, quello che riguarda la foce del Brenta, e nell'ottobre ultimo scorso quello che comprende gli scian dagli della laguna di Chioggia.

Ora qui non si tratta di aprire una discussione; io non voglio prevenire la soluzione della questione. Osservo però all'onorevole Breda, il quale mi ha contestato l'osservazione che il porto di Chioggia non era la foce naturale e non sarebbe la foce migliore del Brenta, gli osservo che se mi dice che la foce del Brenta, era al fine del secolo XV, ed anche verso la metà del secolo XVI a Conche, questo mi è noto, e non lo nego; ma badi bene...

Breda. — Prima dove era?

Minich. — Perdoni: prenderà la parola dopo.
Se egli adesso con quest'interruzione vuol dirmi dove era prima e dove fu poi la detta foce, allora egli vuole introdurre quella discussione che aveva di chiarato che si deve evitare; cosicché la sua interruzione mi pare che non sia a proposito.

Qui non entriamo, ripeto, in una discussione a fondo, ma raccomandiamo soltanto alla saggezza ed all'attività che distinguono l'onorevole ministro la soluzione di siffatta questione, la quale, per essere esaurita, non attende che di essere deferita al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Io poi soggiungo che confido che questa soluzione non sarà per ricondurre i mali del passato, nè per mantenere il presente, ma sarà tale da conciliare l'interesse dell'estuario veneto, che tanto importa alle condizioni militari e commerciali di tutto il paese, coll'interesse della vicina e sorella provincia.

Però, trattandosi della discussione generale del bilancio dei lavori pubblici, ho creduto mio dovere di fare questa raccomandazione, e di richiamare in qualche modo l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera sull'altro progetto che completerebbe in qualche guisa il piano Fossombroni-Paleocapa; affinché a tempo opportuno e dopo fatti gli studi relativi, presenti un progetto speciale, il quale non sarà per essere di gran mole, nè di grave spesa, e così noi potremo discorrerne al prossimo bilancio preventivo. Attendo una benigna parola dalla cortesia dell'egregio ministro.

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, dice la *Libertà*, assicurano che tra non molto saranno pubblicate le disposizioni prese al ministero dell'interno relativamente al personale dei prefetti. Crediamo tuttavia che la notizia data da alcuni giornali secondo la quale l'on. Bargoni andrebbe prefetto a Palermo sia erronea. — Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto nelle loggie di Raffaele al Va-

ticano un buon numero di forestieri, a cui ha dato a baciare la mano.

Sua Santità era accompagnata dal cardinale Bizzarri e dai patriarchi di Cilicia e d'Antiochia.

Monsignor Ricci Parracciani, maestro di camera di Sua Santità, ha presieduto la presentazione degli stranieri.

Il Santo Padre, dopo aver pronunciate alcune parole e data la benedizione ai visitatori, si è ritirato nelle sue stanze. (Opinione).

GENOVA, 23. — Si stanno allestendo a Genova, dice il *Corriere Mercantile*, due navi a vela destinate a tentare la pesca delle perle, una nel Mar Rosso, l'altra nel Golfo d'Aden. È sperabile che l'impresa abbia buon risultato e che si offra così alla nostra marina mercantile un nuovo campo di attività.

È giunto il principe Arturo d'Inghilterra con seguito.

MILANO, 24. — La sera del 22 corrente, molti signori tedeschi ed alcuni italiani si unirono a geniale banchetto nel ristorante della Borsa, per iniziativa del Comitato di soccorso per i tedeschi presieduto dal signor F. Mylius, allo scopo di festeggiare il giorno natalizio dell'Imperatore di Germania.

Sul finire del banchetto si fece una colletta per i bambini lattanti.

NAPOLI, 23. — Sappiamo che un grave fallimento è avvenuto in Reggio di Calabria. Una ricca famiglia di quella città non potrebbe far fronte prontamente ai suoi impegni cambiari. E si troverebbero complicate nel disastro altre ricche famiglie del luogo. Credesi per altro che i pagamenti saranno ritardati ma non mancheranno. (Piccolo).

PIACENZA, 22. — Francesco Gregori, magazziniere dei generi di privata in Monticelli d'Ongina, accusato della sottrazione di due mila quintali di sale, rappresentanti il valore di circa 111 mila lire, venne condannato, dopo un dibattimento che durò 18 giorni, a 10 anni di lavori forzati.

RIMINI, 22. — Lotta elettorale vivissima: eletto Agostino Bertani con maggioranza di 40 voti sopra il sig. Spina Domenico.

— Terremoto nulla. Popolazione tranquilla: spavento va calmandosi; si verificano sempre nuovi guasti, ma di sgrazie veruna, dopo i pochi e lievemente feriti. (Ravennate).

LUGO, 22. — Ieri a sera alle ore 7 circa nella parrocchia di Bizzuno, circondario di Lugo, per causa di gelosia un tal Verlicchi Arcangelo uccideva con un colpo di stile Buechi Ercole, e feriva leggermente il costui fratello Cassiano. Il feritore è latitante. La forza pubblica, il delegato ed il Pretore sono accorsi ieri sul luogo e continuano le indagini. (Disp. del Ravennate).

SALERNO, 22. — Nei primi giorni di aprile si tratterà al tribunale di Salerno una grave causa tra l'amministrazione provinciale ed il signor Guppy, appaltatore della rete stradale del salernitano.

Il Guppy chiede alla provincia un milione e 200 mila franchi per danni ed interessi.

Il concessionario è difeso dall'avvocato deputato Crispi; la provincia dagli avvocati Ferrara e De Blasio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il collare del Toson d'oro sarà consegnato al maresciallo MacMahon dopo Pasqua. Il nuovo dignitario ha ricevuto da Madrid un atto del cancelliere dell'ordine che gli notifica la scelta di cui fu soggetto. Siccome la investitura deve essere fatta da un cavaliere dell'Ordine si crede che sarà il marchese di Molins, ambasciatore di Spagna a Parigi, che consegnerà le insegne del Toson d'oro al presidente della repubblica.

I *Débats* sostengono la tesi che l'Assemblea ha oramai fatto il suo tempo, giacché i Corpi politici come l'uomo hanno dei limiti nella vita e non si torna giovane col volerlo. Prenda adunque

la Camera le più savie disposizioni onde morir bene.

— Il *Temps* fa l'elogio del discorso pronunziato dal signor Laboulaye alla riunione del centro sinistro e specialmente insiste nel far notare come esse colmi una delle lacune del programma ministeriale, accennando la necessità di una pronta dissoluzione dell'Assemblea.

L'*Univers* nella sua corrispondenza romana, scrive fra le altre cose:

« Mi pare che l'Italia si burla del terribile cancelliere. Essa sa di essere lontana dai suoi colpi e di esser troppo debole per essere colpita; poi non ha la pretesa di brillare per la riconoscenza. Noi ne sappiamo qualche cosa.

« Il signor di Bismarck ha un bel gridare che ha compiuta l'Italia, che egli l'ha spinta e la mantiene a Roma. Il signor di Keudell ha un bell'agitarsi e minacciare. L'Italia fa da sorda. »

SPAGNA, 20. — Il periodico la *Bandera Espanola*, è stato sospeso per venti giorni.

— Pare che per rappresentare l'Italia a Madrid sia designato il conte Greppi, che è rappresentante d'Italia in Baviera.

— A Valenza poco mancò che mentre si eseguiva un traslocamento di carcerati questi non scappassero tutti. Erano già riusciti a disarmare alcuni guardiani e avevano atterrato il custode della porta d'entrata. Giunsero però in tempo al cune guardie che riuscirono a riporre in ordine gli ammutinati.

INGHILTERRA, 21. — L'Inghilterra persiste nel suo rifiuto di non farsi rappresentare alla Conferenza di Pietroburgo, convocata dalla Russia allo scopo di stabilire un codice internazionale del diritto delle genti in tempo di guerra.

GERMANIA, 20. — La maggior parte dei fogli tedeschi tributa articoli al giorno 22 di marzo, nel quale l'imperatore Guglielmo compie il suo 79 anno di età. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ad esempio, dice che le dimostrazioni di giubilo del popolo tedesco in tal giorno non esprimono soltanto la gratitudine a Dio per aver conservato un altro anno di vita al suo Imperatore e Re, ma la gioia altresì e la riconoscenza perchè anche quest'anno fu dal Monarca speso nel soddisfare ai più santi doveri verso il Regno e l'Impero, « la qual cosa forma la più nobile e splendida gemma della sua corona. »

« Checchè celino il presente e l'avvenire nelle lor pieghe ignote, conclude la *Gazzetta*, la lotta dei partiti dice dinanzi al grido di: viva l'Imperatore, con cui la Germania saluta di tutto cuore il suo degno Monarca. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo contiene:

R. decreto 3 gennaio, che approva il regolamento interno per l'amministrazione della Cassa agricola piombinese. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cittadella 22 marzo.

Eccovi il risultato delle corse di ieri, che per poco non vennero sospese in causa di una indavolata bufera che ci sovrastava.

Nella gara a birocini toccò il 1° al Toscano del signor Tolomei di Livorno, il 2° al Pin del sig. E. Rizzetto di qui, ed il 3° alla Vittoria del sig. Busana di Piove.

Nella corsa di consolazione, i vincitori ai sedoli giunsero alla meta con l'ordine stesso con cui andarono in bandiera nel giorno 19.

Quanto alla fiera gli affari conclusi non furono molto numerosi, ma quanto basta per esserne contenti. I prezzi erano altissimi. Pegli anni avvenire però sarà bene che la fiera venga limitata a due soli giorni. In quattro la si diluise. E i venditori e gli acquirenti sono in decisi nella scelta di questa o quella giornata e ne consegue una suddivisa dannosa. Ci vuole altro rattennerli qui tutti per tutto quel tempo.

In generale la facilità e rapidità delle comunicazioni hanno influito a scapito dei mercati tutti, e delle fiere ancor più rinomate ed antiche, e trattandosi di una nuova istituzione conviene limitarsi a quanto è possibile. Il troppo guasta tutto.

I giorni più opportuni sarebbero il 19 ed il 20. Credo ci si abbia anche pensato.

Per la circostanza fu aperto il nostro Teatrino con i dilettanti filodrammatici di codesta vostra Società G. Mozzi. — Voi li conoscete e non occorre quindi che ve ne parli. Faccio solo eccezione per il sig. E. Mozzi figlio del Direttore della Società stessa. È un bravo ed intelligente giovanotto. Peccato che non se ne coltivi l'ingegno con una più soda istituzione e più conforme alle sue buone disposizioni.

In tre sere l'abbiamo veduto brillante, caratterista, amoroso, tiranno, e che so io. Un poco troppo. Con la sua versatilità se ne leva d'impaccio lodevolmente, ma in fine lo si sciupa a tutto vantaggio della Società, senza uno stabile indirizzo per suo avvenire. — È ancora giovane, e, volendo, potrebbe rifarsi del tempo perduto. Quando c'è vocazione giova incoraggiarla, come è doveroso richiamare al mestiere chi non è nato per l'arte. L. P.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Arrivo. — Provenienti da Venezia, dove furono per la inaugurazione del monumento Manin, sono giunti stamane a Padova i commendatori Nigra e Torelli, e il cav. Toffoli. Enrico Martin ha dovuto trattenerci a Venezia perchè indisposto.

Giunse pure il comm. Barozzi.

Accompagnati dal R. Prefetto commend. Bruni, dal Sindaco commend. Piccoli, e dal Rettore dell'Università commend. Tolomei visitarono il Salone, la Cappella degli Scrovegni, l'Università, la statua del Petrarca ai Carmini, ed altre località; quindi vanno ad Arquà per visitare la tomba del Petrarca.

Al loro ritorno da Arquà gli illustri ospiti furono a pranzo in casa del senatore conte Giovanni comm. Cittadella, dov'erano stati invitati assieme al R. Prefetto e all'ill. signor Sindaco.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

26 marzo. *Sezione prima.* Contro Furlan Abramo, Donato Sigismondo, Donato Antonio e Gastaldello Giacomo per furti. Dif. avvocati Cosma, Cavazzani, Levi Bonaiuto e Lenner.

Sezione seconda. Contro Camuzzo Pietro per furto. Dif. avv. Cavazzani; contro Virginio Giambattista per furto; contro Costa Giuseppe per minacce. Dif. avv. Donati.

Sequestro. — Stamane fu sequestrato il *Bacchiaglione* per ordine della Procura.

Comitato dell'Associazione per il progresso degli studi economici. — Iersera, alle ore 8 p. la Commissione d'inchiesta sul lavoro industriale delle donne e dei fanciulli tenne la sua prima adunanza. Erano presenti i membri cav. prof. Jacopo Benetti, Alberto Morelli, cav. prof. Bernardino Panizza e cav. ing. Leone Romanin Jacur. Nell'assenza del presidente della Commissione il prof. Panizza fu pregato dai presenti di presiedere l'adunanza.

Fu deliberato di domandare alla Camera di Commercio l'elenco degli industriali della provincia e di limitare ai principali fra questi i pochi questionari disponibili, facendo all'uopo ricerche dirette. Infine fu deciso di far precedere al riassunto dei questionari una succinta relazione sulle condizioni in generale dell'industria nella provincia, avuto riguardo anzi tutto allo scopo dell'inchiesta.

Il giorno 2 aprile avrà luogo la seconda adunanza.

Cavalli stalloni. — La Commissione Ippica Governativa approvò, nel 22 andante, per l'anno in corso i seguenti cavalli stalloni:

Stompl-bato dorato, puro sangue inglese, proprietà del sig. Zaborra nobile Paolo.

Rusillo-storno chiaro, di razza Piave, proprietà del sig. Vanzetto Tommaso di Torreselle (frazione di Piombino Dese).

Leon-storno scuro, balzano, di razza Piave, proprietà del suddetto.

Leone-storno chiaro, pomellato, di razza Friulana, proprietà del sig. Santesso Raimondo, di Vigonza.

E propose all'autorizzazione i seguenti: *Rondello-storno*, pomellato, di razza Friulana, proprietà del sudd. Santesso.

Moro-nero-balzano alla gamba posteriore sinistra, proprietà del sig. Zaborra nob. Paolo.

Sans-souci, stornello, pomellato di razza nostrana, proprietà del sig. Zaborra nob. Paolo.

Pubblicazioni Manin. — Abbiamo ricevuto la seguente:

Padova 22 marzo 1878.

All'onorevole Direttore del *GIORNALE DI PADOVA.*

Prego la di lei gentilezza a voler pubblicare la seguente lettera diretta al sig. Pietro Mugna. Certo del favore, la riverisco

Servitore
F. BAGATTA.

All'illustrissimo signore il signor Pietro Mugna.

Città,

Alla stampa oggi uscita dallo Stabilimento Prosperini colla riproduzione litografica del monumento che la memora Venezia scopre in questo giorno al suo gran cittadino Daniele Manin, ella, illustrissimo signore, ha unito una breve commemorazione biografica dell'eminenti patriota.

Ora per sentimento di verità e di giustizia, e per essere io legato di sangue al fu avv. Gio. Francesco Avesani, interesse la di lei cortesia a voler rettificare questa frase: « lui primo nella capitolazione col governatore conte Palffy. »

Non è altrimenti vero che Daniele Manin abbia avuto alcuna parte in quella capitolazione, nella quale e nel sommario storico che precede quell'atto, Manin non è pur nominato. Tutto il merito appartiene alla Commissione Municipale che venne innanzi ai due governatori austriaci, e all'oratore della medesima avv. Gio. Francesco Avesani; e la Capitolazione è firmata da parte del Governo Austriaco dal conte Zichy tenente maresciallo comandante della città e fortezza.

Il testo così del Sommario storico come di quella Capitolazione è troppo noto perchè io reputi, doverlo recare; ad ogni modo V. S. potrà trovarlo nell'opera: *La vita e tempi di Daniele Manin*, da pag. 348 a pag. 356.

Profitto della circostanza per rassegnarle la mia sentita considerazione.

Di V. S. illustrissima

Servitore
F. BAGATTA.

Solemnità Manin. — Abbiamo da Venezia, 24:

Stamane ebbe luogo il trasporto della salma di Manin dall'atrio della Chiesa di S. Marco al sarcofago esterno.

Precedeva la banda cittadina.

Gli otto cordoni del feretro erano tenuti dal Sindaco comm. Fornoni, dal Prefetto comm. Mayr, dal sen. conte Torelli pel Senato, dal comm. Maurogonato per la Camera dei deputati, dal ministro comm. Nigra, dall'ex ministro cav. Toffoli, dal sig. H. Martin, capo della Deputazione francese e dal cav. Premoli, congiunto di Manin.

La bara era portata dai signori conte Pietro Correr, cav. Paride Zajotti, conte Alvisè Mocenigo di S. Stae, Giovanni Cini, Barbesi Augusto, Ascoli Elia, Bertl Gio. Batt., Davide Bassano, Usiel Filippo, De Antoni nob. Francesco, cav. Francesco Pucci, Grondoni Ernesto, Stadler nob. Augusto, Bacanello Pietro, Larber Angelo e Moretti Giovanni.

Subito dietro il feretro veniva il figlio di Manin, comm. Giorgio, e gli altri membri della famiglia, signora Anna Fanna Premoli, Amalia Fanna-Campajola, cav. Giorgio Merryweather, avvocato Clemente Pellegrini, gli assessori cav. Vivante, cav. Ricco, e avv. Ruffini, i consiglieri comunali cav. Poletti, avv. Manetti e cav. Diena, i senatori conte Giustinian, conte Martinengo e cav. Costantini, i deputati conte Codronchi, cav. Pissavini, comm. Maldini, il cav. Rosa, fabbricere della chiesa di S. Marco, il comm. Meduna, l'ing. Cadorin, il fonditore Michieli, lo scultore Cecon, lo scarpellino Sguario, quali esecutori del sarcofago, i membri del Comitato pel monumento Manin ed altri cospicui cittadini.

La Gazzetta di Venezia, da cui togliamo tali particolari, aggiunge queste assennate parole:

« Oggi che la Deputazione francese ha compiuto l'estremo atto di gentilezza e di amore a Daniele Manin, assistendo alla deposizione delle sue ceneri venenate nel sarcofago, ora finalmente innalzato, ci troviamo in debito di esprimere la più viva gratitudine, in nome di tutti i nostri concittadini, a quei generosi Francesi che ospitarono con tanto affetto il Manin, e ne resero men duro l'esilio, che concorsero alla erezione del suo monumento a Torino e a Venezia, che ne accompagnarono le ceneri da Parigi in patria, e che vollero qui gentilmente accorrere al solenne tributo di riconoscenza e di affetto, dato in questo giorno al nostro gran cittadino dalla sua terra natale. Onore dunque alla città di Parigi, la cui Municipalità ci mandava un indirizzo affettuoso; onore agli uomini illustri e pubblicisti distinti, che la Francia ci ha inviato, e il cui nome starà sempre impresso con riconoscente devozione nel cuore di tutti i patrioti d'Italia. »

La cerimonia riuscì solenne e commoventissima.

Il ministro Bonghi è partito stamane per Portogruaro allo scopo di visitare i sepolcreti di Concordia.

Posdomani visiteranno l'Ossario di San Martino.

Arresto. — Dagli agenti di P. S. di servizio alla Stazione ferroviaria venne ieri arrestato certo De B. G. siccome imputato di tentata rapina in treno a danno di F. V.

Corse di cavalli in Lonigo. — La Società per le corse di cavalli in Lonigo ha pubblicato il programma delle corse che avranno luogo nell'ippodromo di questa città in occasione della rinomata Fiera di marzo, trasportata in quest'anno nei giorni 6, 7, 8 aprile.

Domenica 4 aprile.
Corse di Sedioli, con cavalli italiani nati ed allevati in Italia che non abbiano riportato premio in danaro. Primo premio L. 500, secondo premio L. 300, terzo premio L. 200.

Lunedì 5 aprile.
Corse di Sedioli, con Cavalli di qualunque razza ed età. Primo premio L. 800, secondo premio L. 450, terzo premio L. 250.

Martedì 6 aprile.
Corse a Fantini, (Jockeys) peso libero con cavalli di qualunque razza ed età. Primo premio L. 1000, secondo premio L. 500, terzo premio L. 300.
Gara per la bandiera d'onore fra i vincitori delle due corse a Sedioli.

Soccorsi a Garibaldi — Leggesi nel Tempo 24:

Vi sono in Francia certi impostori i quali si permettono di abusare del nome di Garibaldi per far danari.

Siamo direttamente autorizzati a mettere il pubblico in guardia dalle arti di costoro e preghiamo i giornali italiani a francesi di far altrettanto.

Suicidio. — Il Ravennate, 24, reca la notizia che certa Malvina Miserocchi giovane d'anni 22, si è gettata nel canale prossimo alla sua casa, e vi trovò la morte.

L'esempio delle due infelici sorelle Bezzi è stato dunque fatalmente contagioso.

Uffizio delle Stato civile

Bollettino del 23
Nascite. — Maschi 6, femmine 2.
Morti. — Benetti Antonia di Pasquale d'anni 2 1/2.
Pettenello Girolamo di Achille di giorni 10.
Megliorin Giovanni di Michele, d'anni 28, villico, celibe. (Tutti di Padova)
Bollettino del 24.
Nascite. — Maschi n. 2, Femmine n. 2
Morti. — Marcuzzi Gaetano fu Giovanni, d'anni 53, suonatore d'armonica, coniugato.
Paffetti Alberto di Giuseppe, di mesi undici.
Nori Antonio fu Valentino, d'anni 79, prestinaio, coniugato.
Castellani Andrea fu Nicolò, d'anni 71, professore di matematica, coniugato.
De Missieri Giov. Battista, d'anni 78, sellaio vedovo.
Bernardi Vittorio, fu Antonio, d'anni 12, Tutti di Padova.

Nel mattino d'ieri spegnevasi la vita del professore **ANDREA CASTELLANI**, colpito il giorno innanzi d'apoplezia. Io che fui l'ultimo de' suoi scolari, sento il bisogno di dire alcune parole di lui, quali il cuore mi detta.

Dalla sua gioventù dedicatosi all'insegnamento fu sempre maestro amoroso e giusto, uomo studiosissimo e di costumi integerrimi. — Io il posso attestare con piena scienza che vidi quanto amore e premura mettesse nell'appianarmi le difficoltà, nel chiarirmi meglio le cose, nel darmi saggi indirizzi e nell'infondermi affetto, al vero, al bello, al buono. — I suoi ammonimenti e precetti conservero nell'animo tanto più gelosamente ora che di lui non mi resta che il desiderio.

Questo lasci vivo in tanti, mio venerato maestro, questo è pure la fama più bella che uomo può lasciare di sé. F. O.

[Padova, 25 marzo.

Dopo brevi giorni di malattia, cessava di vivere **MARINA MENEGHINI** vedova Nachich. Era sorella al compianto sindaco di Padova comm. **ANDREA MENEGHINI**, ed all'attuale rettore della Università di Pisa cav. **GIUSEPPE MENEGHINI**.

Fu donna di eletta coltura, di non comune ingegno, di sentimenti patriottici, di cuore generoso.

MARINA MENEGHINI, diede esempio non comune di sacrificio alla vistosa dote, che in tempi di economica felicità le aveva assegnato il padre, pagando parte de' suoi debiti, onde intemerato restasse il di lui nome.

La vita di **MARINA NACHICH** fu una serie continuata di benefici ai suoi cari parenti ai poveri estranei, senza iattanza, con modesta solerzia.

La sua casa fu frequentata sempre da persone chiare per ingegno e dottrina; e sapeva tenere animato il ristretto circolo de' suoi amici con squisitezza di modi e di spirito.

Religiosa, senza bigoteria. Affettuosa a tutta prova, adottò per figlia, come meritava, la compagna della sua esistenza Bice Maran.

Padova ha perduto oggi in **MARINA MENEGHINI NACHICH** una delle più nobili ed elette sue cittadine. G. PERTILE.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

26 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 51,5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 18,6

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 marzo	Ore		
	9 ant.	3 p.	3 p.
Barom. a 0°—mill.	763,5	761,2	761,9
Termomet. centigr.	+2,2	+6,6	2,0
Tens. del vap. acq.	2,32	2,09	3,09
Umidità relativa	42	28	58
Dir. e for. del vento	SSE 1	SO 2	NE 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima = + 6,7
minima = - 10,8

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 24. — Rend. it. 78.15 78.25.
I 20 franchi 21.72 21.73.
Milano 24. — Rend. it. 78.20.
I 20 franchi 21.75.

Sete. Continuano le domande di organzini e di trame nelle correnti. Furono anche più vive le contrattazioni in greggio.

Grani. Prezzi stazionari.
Lione, 24 — **Sete.** Affari limitati: prezzi dibattuti.

ULTIME NOTIZIE

L' imperatore Francesco Giuseppe in Italia

A conferma della notizia che il *Giornale di Padova* fu il primo a dare, abbiamo per dispaccio telegrafico da Roma, 24, sera:

L' *Italia Militare* annunzia che nel giorno 6 aprile p. v. ad onoranza dell' Imperatore d' Austria avrà luogo la rivista di un intero corpo d' esercito nei prati di Vigonza presso Padova.

Il generale Pianell ne avrà il comando supremo.

Il totale delle truppe sarà di 29 battaglioni di fanteria, 12 squadroni di cavalleria, e 10 batterie.

La rivista sarà passata dal Re e dall' Imperatore verso le ore 10 ant.

— Possiamo assicurare perchè ne abbiamo avuto notizia da fonte autorevolissima, che nei giorni della presenza dell' Imperatore austro ungarico in Venezia, S. M. il nostro Re darà una festa da ballo a Corte.

La *Gazzetta di Venezia*, 24, contiene i seguenti dispacci particolari:

Portogruaro, 24, ore 1.
S. E. il ministro Bonghi fu ossequiato a Pordenone dal Sindaco, dal commissario distrettuale e dalle autorità scolastiche. A Casarsa lo attendevano le Giunte municipali di Casarsa, S. Vito, Portogruaro e Concordia, l' ispettore scolastico ed i membri della sub Commissione agli escavi di Concordia, i quali gli furono presentati dal presidente, che accompagnava il ministro. A Cordovado fu incontrato da quel Municipio, dal commissario distrettuale e dalle autorità di Portogruaro.

Portogruaro, 24, ore 4.
Riuce dalla visita al Sepolcreto, il ministro ha ricevuto in Portogruaro i sovrintendenti scolastici, il direttore, i professori della scuola tecnica, il direttore della elementare. S' intrattene col R. ispettore e con essi, informandosi dell' andamento delle scuole, della coesistenza scolastica, e promise appoggio alla scuola tecnica. — Alla refezione, rallegrata dalla banda cittadina, mostrò moltissimo interesse pel Sepolcreto e mise a disposizione della Commissione lire quattromila per la rilevazione del perimetro.

Intrattene a lungo la Commissione pel Sepolcreto. Parlò del progetto di legge dell' istruzione primaria spiegando come intenda il concetto del decentramento amministrativo.
Partì poi festeggiatissimo, e va direttamente per Milano.

La *Perseveranza* reca:
Riceviamo da Roma la notizia che fra il seguito dell' Imperatore d' Austria Francesco Giuseppe, vi sarà anche il signor Schwegler, incaricato di aprire le nuove negoziazioni commerciali fra l' Italia e l' Austria. È un ottimo principio, se si pensa alla convenienza dell' Italia dell' affrettare la scadenza del suo trattato coll' Austria, come fu già parecchie volte chiarito anche in questo giornale.

La *Perseveranza* reca:
Riceviamo da Roma la notizia che fra il seguito dell' Imperatore d' Austria Francesco Giuseppe, vi sarà anche il signor Schwegler, incaricato di aprire le nuove negoziazioni commerciali fra l' Italia e l' Austria. È un ottimo principio, se si pensa alla convenienza dell' Italia dell' affrettare la scadenza del suo trattato coll' Austria, come fu già parecchie volte chiarito anche in questo giornale.

La *Perseveranza* reca:
Riceviamo da Roma la notizia che fra il seguito dell' Imperatore d' Austria Francesco Giuseppe, vi sarà anche il signor Schwegler, incaricato di aprire le nuove negoziazioni commerciali fra l' Italia e l' Austria. È un ottimo principio, se si pensa alla convenienza dell' Italia dell' affrettare la scadenza del suo trattato coll' Austria, come fu già parecchie volte chiarito anche in questo giornale.

La *Perseveranza* reca:
Riceviamo da Roma la notizia che fra il seguito dell' Imperatore d' Austria Francesco Giuseppe, vi sarà anche il signor Schwegler, incaricato di aprire le nuove negoziazioni commerciali fra l' Italia e l' Austria. È un ottimo principio, se si pensa alla convenienza dell' Italia dell' affrettare la scadenza del suo trattato coll' Austria, come fu già parecchie volte chiarito anche in questo giornale.

La *Perseveranza* reca:
Riceviamo da Roma la notizia che fra il seguito dell' Imperatore d' Austria Francesco Giuseppe, vi sarà anche il signor Schwegler, incaricato di aprire le nuove negoziazioni commerciali fra l' Italia e l' Austria. È un ottimo principio, se si pensa alla convenienza dell' Italia dell' affrettare la scadenza del suo trattato coll' Austria, come fu già parecchie volte chiarito anche in questo giornale.

La *Perseveranza* reca:
Riceviamo da Roma la notizia che fra il seguito dell' Imperatore d' Austria Francesco Giuseppe, vi sarà anche il signor Schwegler, incaricato di aprire le nuove negoziazioni commerciali fra l' Italia e l' Austria. È un ottimo principio, se si pensa alla convenienza dell' Italia dell' affrettare la scadenza del suo trattato coll' Austria, come fu già parecchie volte chiarito anche in questo giornale.

Corriere della sera

25 marzo

NOTIZIE PARLAMENTARI

A schiarimento della discussione, avvenuta il 21 corr. alla Camera dei deputati, sull' articolo 10 del progetto di legge per modificazioni delle vigenti leggi sul reclutamento dell' esercito, diamo il testo delle varie proposte.

Proposta del Ministero:

« Gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica od aspiranti al ministero del culto in altre comunioni religiose, i quali, prima dell' estrazione a sorte della classe di leva rispettiva, abbiano pagato alla Cassa militare la somma di cui all' art. 5 e prima del 26° anno di età compiuto abbiano conseguito gli ordini maggiori o siano stati dichiarati

ministri del proprio culto, e possono ottenere la dispensa dal prestare l' anno di volontariato; ma in questo caso essi contraggono l' obbligo di servire, in tempo di guerra, nell' esercito permanente in qualità di cappellani presso i corpi, o di assistenti presso gli ospedali, nelle infermerie o presso le ambulanze; sino al termine dell' obbligo al servizio militare. »

Proposta della Commissione:
« Gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica, o gli aspiranti al ministero del culto in altre comunioni religiose, avranno diritto di prestare l' anno di volontariato nelle compagnie di sanità. »

« Allorquando essi abbiano conseguito gli ordini maggiori e siano sacerdoti, o siano stati dichiarati ministri del proprio culto, soddisferanno agli obblighi di leva della propria classe e categoria, servendo in qualità di cappellani presso i corpi, o di assistenti presso gli ospedali o nelle infermerie, o presso le ambulanze, o nelle compagnie di sanità. »

Ecco ora la proposta Crispi, adottata dalla Camera invece delle due precedenti:

« Pegli alunni cattolici in carriera ecclesiastica e pegli aspiranti al ministero del culto in altre comunioni religiose cessano i privilegi delle leggi precedenti. »

Estratto dai giornali esteri

Le ultime notizie del 23 corr. sulla salute dell' Imperatore Ferdinando suonano: « La tosse è rara, l' espettorazione facile, il sonno e l' appetito sono buoni, non ha più febbre. »

Scrivono da Ragusa alla *Triester Zeitung*: « Il nostro Consiglio comunale ha in occasione dell' imminente venuta di S. M. l' Imperatore chiamato da Milano una compagnia di canto che darà delle rappresentazioni nel magnifico, ma poco adoperato teatro di Ragusa. Alla compagnia vennero garantite 30,000 lire per cinque rappresentazioni. »

La *N. F. Presse* crede che sarà eletto a successore di Iarnac come ambasciatore a Londra il duca di Broglie di cui sembra che il ministro Dufaure ami di liberarsi.

I rappresentanti dei diversi gruppi del partito conservatore approfitteranno delle vacanze della Camera francese per concertarsi e designare i candidati che deggiono proporre al momento dell' elezione dei Membri del Senato.

Questi tentativi di riavvicinamento ispirati nei dipartimenti dalla grande maggioranza degli elettori, che non hanno che una sola preoccupazione, combattere il radicalismo, ponno dissipare i malintesi che divisero le frazioni conservatrici in seno dell' Assemblea nazionale.

I deputati dell' estrema destra, della destra moderata, del gruppo dell' appello al popolo, del gruppo de Clercq, sono risolutissimi a riunire tutti i loro sforzi per far trionfare le candidature di conservatori che offriranno le più serie probabilità di riuscita. Si annunzia di già la comparsa prossima di parecchi giornali provinciali, che sosterranno questo programma essenzialmente conservatore, e che raccoglierà tutti coloro che non sono accecati dalle passioni politiche.

Secondo le informazioni del *Constitutionnel* l' accordo è prossimo a stabilirsi fra i membri dei differenti gruppi della destra dell' Assemblea. È mediante le concessioni e con grande spirito di concordia che si potrà lottare efficacemente contro i candidati radicali.

La questione dello sgombero del palazzo di Versailles sembra quasi risolta. Il luogo del teatro sarà destinato al Senato che vi si troverà con tutti gli agi possibili. Una sala di legno sarà creata all' interno della Corte della Smalah per la Camera dei deputati.

Questa combinazione se verrà adot-

tata definitivamente non esigerà più che tre mesi di lavoro, e per conseguenza da questo lato nulla si oppone a porre prestamente in attività la costituzione votata il 25 febbraio ultimo scorso.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 24. — Il *Landsting* discutendo la legge di finanza decise di nominare una commissione del bilancio per tutelare la sua posizione costituzionale contro la decisione del Folksting.

STOCOLMA, 24. — Il viaggio del Re a Berlino fu fissato per la fine di maggio o ai primi di giugno.

PARIGI, 24. — *Dufaure*, ricevendo il Consiglio di Stato, disse che alla riapertura dell' Assemblea saranno presentate le leggi riconosciute indispensabili nella costituzione della Camera dei deputati e nelle funzioni del Senato.

Il *Journal Officiel* pubblica un avviso del ministro delle finanze, in cui dice che le obbligazioni del prestito *Morgan* sarebbero rimborsate all' 110.

BELGRADO, 24. — In seguito all' incidente della Scupcina è avvenuta una crisi ministeriale: molti deputati rassegnarono il mandato.

LONDRA, 24. — Il Governo della Giamaica telegrafa di avere spedito una cannoniera a Morant in seguito ad una agitazione locale. Non ha vii motivo di temere avvenimenti seri.

PARIGI, 24. — Le voci di un prossimo prestito di 1200 milioni sono prive di fondamento.

Dispacci Carlisti si attribuiscono la vittoria ad Olot contro Martinez Campos che avrebbe dovuto rifugiarsi nella piazza perdendo molti uomini e molte munizioni.

MADRID, 24. — *Lizarraga* fu arrestato in Catalogna per ordine di Don Carlos.

Molte sottomissioni di Carlisti si sono verificate, fra cui quella del figlio di Enrico Borbone e del generale Lino.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	24	25
Rendita italiana	76 — liq.	76 — liq.
Oro	21 74	21 74
Londra tre mesi	27 40	27 40
Francia	108 40	108 45
Prestito Nazionale	64 — liq.	63 80 liq.
Obbl. regia tabacchi	852 —	852 liq.
Banca Nazionale	1972 liq.	1965 fm.
Azioni meridionali	367 liq.	368 liq.
Obbl. meridionali	228 —	228 fm.
Banca Toscana	1328 liq.	1398 liq.
Credito mobiliare	797 fm.	791 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	267 liq.	267 liq.
Rend. it. god da 1 gennaio fermo	78 27	78 27
Parigi	23	24
Prestito francese 5 0/0	102 77	102 65
Rendita francese 3 0/0	64 37	64 20
— 5 0/0	—	—
— italiana 5 0/0	72 45	72 45
Banca di Francia	3880 —	3880 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	315	315
Obbl. Ferr. V. E. 1866	217 50	217 50
Ferrovie Romane	80 —	81 —
Obbligaz. —	205 —	205 —
Obbligaz. lombarde	253 —	254 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 26	25 25
Cambio sull' Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 06	93 06
Banca Franco Italiana	43 80	43 80

Eartolommeo Moschin, gerente respons.

D' un CASINO con Bottega, Cantina, Corte ed Orto, situata alla Porta del Portello al Civ. N. 2780.

Chi vi applicasse OPPURE si rivolga al Caffè all' Angelo in Piazza delle Erbe.

ANCHE DA VENDERE E 2-220

APERTURA
A Negozio Pellami
(V. Avviso in 4. pagina)

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Decreto Ministeriale del 9 Maggio 1873, col quale furono stabiliti le discipline e i programmi per gli esami di concorso agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'Amministrazione d. L. Lotto;

DETERMINA QUANTO APPRESSO:
Nel giorno 17 Maggio p. v. e successivi saranno dati gli esami di concorso all'impiego di Vice-Segretario nella suddetta Amministrazione del Lotto.

A cominciare dal 31 di detto mese saranno dati gli esami di concorso all'impiego di Computista nella medesima Amministrazione.

Gli uni e gli altri esami avranno luogo presso la Direzione Centrale del Lotto in Roma, presso le Direzioni Compartimentali del Lotto di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Torino e Venezia e presso la Ispezione del Lotto di Milano.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi all'uno o all'altro concorso, dovranno far giungere le loro domande alla Direzione Centrale del Lotto almeno un mese prima del giorno fissato per i rispettivi esami.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

A) Documento che provi di avere l'aspirante conseguita almeno la licenza ginnasiale o quella di una scuola tecnica. Sono dispensati da questo documento gli Scrittori giornalieri contemplati nell'Art. 2 del R. Decreto 19 Aprile 1873 N. 1373;
B) Atto di nascita, da cui consti avere lo aspirante raggiunta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30; e, se Scrivano, quella di 35;

C) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del proprio paese, ed inoltre, se Scrivano, quello comprovante lo stato di celibato;

D) Fede di penali rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

E) Tabella dei servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali, o commerciali.

Roma, li 13 Marzo 1873.

per il Ministro
A. CASALINI

Vendibile alla tip. edit
F. Sacchetto

AL VILLAGGIO

RACCONTO

di ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE

dell'anno 1870
Padova, 1874 - in 12°
Cent. 75.

Critica

TOLOMEI prof. G. P.

DIRITTO

Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari
3. ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in 8° - L. 8.

Storia italiana

secondo il sistema di
Cabelsberger

DISCORSO

FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDO ALEARDI
Padova 1875 - in-8. - L. 1.5

IL

prof. MONTANARI
Padova 1874, in 12° - L. 2.50

ELENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Re Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	50	42
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo	54	44
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	53	43
4	Pravato Pietro	Rudella	54	44
5	Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo	466	48
6	Gasparinetti fratelli	Ostia Nuova	595	52
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	4480	52
8	Molini Domenico	S. Francesco	3993	54
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	3974	54
10	Maltiazio Marco	S. Pietro	1519	56
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	4628	58
12	Recalchin Pietro	S. Leonardo	4698	54
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	58	52
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	1112	52
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	3209	52
16	Castelletto Pietro	S. M. Iconia	2901	54
17	Brun Marianna	S. Agata	1693	58
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	2235	56
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie	181	56
20	Ceccato Bartolo	Businello	4060	54
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni	1844	54
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina	4364	56
23	Vasoin Bartolo	Ponte Alina	3311	54
24	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	585	54
25	Andreato Giocondo	Debite	171	54
26	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	4758	54
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em.	4224	54
28	Varagnolo Giovanni	Cappelli	4211	56
29	Facco Giuseppe	Beccherie vecchie	943	52
30	sudetto	S. M. in Vanzo	2266	56
31	Menapace Benedetto	Belle Parti	684	46
32	Scapolo Antonio	Spirito Santo	1763	52

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° > 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
- SCHUPPER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

Tip. edit, SACCHETTO IN PADOVA

MANUALE
DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

AVVISO

È stato di recente aperto un Negozio di Pellami in Piazza dei Frutti in prossimità del prestinajo Gasparinetti (Via Osteria Nuova).

I Curami che ivi si vendono sono lavorati col metodo usato dall'antica ditta Giacomo Bordin detto Pizzeghella di Camin e sono provenienti da quella stessa fabbrica.

Vi si trova pure uno scelto assortimento di ogni genere per Calzoi e Sellai a prezzi limitatissimi. 3-214

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	omnibus 4.42 a.	6.04 a.	omnibus 5.10 a.
II	misto 6.20 .	8.10 .	omnibus 6.25 .
III	omnibus 7.45 .	9.05 .	dir. 8.35 .
IV	9.34 .	10.53 .	misto 9.57 .
V	2.41 p.	4. — p.	dir. 12.45 p.
VI	misto 3.16 s.	4.55 a.	omnibus 1. — .
VII	diretto 4.10 p.	5.10 p.	dir. 3.46 .
VIII	6.52 .	7.45 .	dir. 5.35 .
IX	omnibus 8.52 .	10.10 .	dir. 7.50 .
X	9.25 .	10.45 .	misto 11. — .

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omnibus 6.43 a.	9.15 a.	omnibus 5.05 a.
II	dir. 9.43 .	11.34 .	dir. 12. — m.
III	omnibus 2.29 p.	5. — p.	dir. 5.05 p.
IV	7.03 .	9.35 .	omnibus 6.05 .
V	misto 12.50 a.	4.03 a.	misto 11.45 .

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omnibus 7.53 a.	12.10 p.	dir. 4.15 a.
II	dir. 1.52 p.	4.40 .	omnibus 5. — .
III	omnibus 5.15 .	9.48 .	dir. 12.50 p.
IV	9.17 .	12.10 .	omnibus 5.15 .
V	m. a. Rovigo 11.88 a.	1.55 a.	da Rovigo 4.05 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omnibus 6.12 a.	10.20 a.	omnibus 1.51 a.
II	10.49 .	2.45 p.	omnibus 6.05 .
III	dir. 5.15 p.	8.22 .	dir. 9.47 .
IV	omnibus 10.55 .	2.24 a.	dir. 3.35 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'orario.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire 5.00

TIPOGRAFIA

Recente pubblicazione

F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.